

Anticipare il cambiamento anziché subirlo: è la strategia di Cleto Sagripanti, presidente di Assocalzaturifici. L'ex Anci sta affrontando una situazione economica complessa, che ha visto nel 2012 riaffacciarsi le nubi della crisi, dopo che il 2010 aveva evidenziato un cambio di rotta della grave crisi economica internazionale e il 2011 aveva confermato a consuntivo una prevalenza di segni positivi.

D. Qual è il senso del cambio di denominazione?

R. La denominazione Assocalzaturifici è stata deliberata insieme al nuovo statuto in vista dell'Assemblea nazionale eletta di inizio giugno. La scelta testimonia il percorso di riavvicinamento al mondo confindustriale anche nei suoi segni esteriori. Il cambio dello statuto e il nuovo nome sono due elementi complementari di una strategia di rinnovamento. Si tratta di un importante momento di passaggio per l'Associazione, che vuole rimanere fedele alla sua storia e alla sua tradizione, ma deve e vuole necessariamente rispondere alle nuove sfide, rendendo efficiente e moderno lo statuto che la regola, con l'obiettivo di essere un punto di riferimento sempre più vicino alle imprese.

D. A che punto è la "battaglia" che state conducendo in sede Ue per l'etichettatura "made in"?

R. L'Associazione prosegue il suo impegno a sensibilizzare le istituzioni europee sui temi più importanti per le imprese manifatturiere italiane, primo fra tutti la battaglia per l'indicazione dell'etichettatura di origine obbligatoria, che ha visto in questi anni Assocalzaturifici protagonista in Europa insieme ad alcuni europarlamentari. La partita in Europa per l'indicazione di origine obbligatoria è ancora aperta e siamo quindi sempre in prima linea

ASSOCALZATURIFICI

Chiuso un 2012 difficile, la sfida è investire su un rilancio a tutto campo puntando non solo sull'export



Cleto Sagripanti è stato confermato presidente di Assocalzaturifici in occasione della recentissima Assemblea nazionale, nella quale si è discusso dell'andamento del settore, che nel 2012 ha fatto registrare un -1,2% in valore e un -4,4% in volume, evidenziando nel contempo il buon andamento dell'export (+2,5%). Un dato che ha sostenuto il saldo commerciale, arrivato a superare i 3,8 miliardi di euro.

Cresce l'impegno a sensibilizzare le istituzioni europee sui temi più importanti per le imprese manifatturiere italiane.

Conclusa con successo la prima edizione di theMICAM-shanghai, che tornerà a ottobre nell'ambito del progetto "theMICAM nel Mondo".

Tra i progetti dedicati alla formazione e ai giovani, spicca il Polo Tecnico Professionale Calzaturiero di Vigevano.

per sensibilizzare le istituzioni nazionali ed europee su questi temi, che in un momento così delicato sono strategici per tutelare le eccellenze manifatturiere italiane e ovviamente anche il consumatore finale. A giudicare dalla posizione contraria al dossier espressa a più riprese dalla BEUC, l'Organizzazione Europea in rappresentanza dei consumatori, ci chiediamo se non sia il caso che le Associazioni italiane facciano sentire la loro voce più forte sul tema a Bruxelles al fianco di Confindustria. Continueremo a tessere una fitta rete di incontri e richiami alle istituzioni per avere in tempi brevi risultati concreti e capaci di mettere tutta l'area UE in una posizione competitiva rispetto ai grandi player internazionali.

D. Quali sono le più urgenti istanze di Assocalzaturifici al

governo e al legislatore, soprattutto sul fronte del lavoro?

R. L'economia reale, che da anni attende risposte sul cuneo fiscale e sull'Irap, sembra essere utile solo quando è fonte di reddito fiscale o quando serve a coprire i buchi di bilancio. L'ingovernabilità pesa non solo sui mercati finanziari ma anche sulle imprese, in particolare quelle calzaturiere che da anni attendono risposte efficaci. Nonostante il settore sia riuscito ad assorbire le pesanti emorragie verificatesi sul fronte dell'occupazione, anche il calzaturiero ha sofferto la perdita di addetti e imprese. E altre potrebbero non raggiungere la chiusura del bilancio di quest'anno. È quindi importante intervenire con soluzioni efficaci e di lungo periodo. Inoltre, quanto più creiamo all'estero, tanto più

questa voce pesa sul bilancio delle imprese, quanto più siamo creativi, tanto più facciamo i conti con questo costo. Per questo da sempre puntiamo il dito sulla necessità di ridurre il cuneo fiscale tra quanto paga l'impresa e quanto incassa il dipendente, perché ne risulterebbe un valore per i consumi e quindi per le stesse imprese.

D. Quali sono i più importanti progetti a cui state lavorando o che vi vedranno impegnati nel breve-medio periodo?

R. Abbiamo appena concluso con successo la prima edizione di theMICAMshanghai, che tornerà anche ad ottobre nell'ambito del progetto "theMICAM nel Mondo", un'importante iniziativa che prevediamo di portare avanti per esportare la formula vincente di theMICAM anche in altri mercati strategici, come Stati Uniti e Giappone, oltre ovviamente a confermare le iniziative che Assocalzaturifici organizza all'estero per la tutela e la diffusione del made-in-Italy. Proseguono, inoltre, i progetti dedicati alla formazione e ai giovani: negli anni siamo riusciti a creare un ponte tra gli attori del mondo dell'istruzione, della formazione e del lavoro, raggiungendo importanti traguardi come la continua sinergia con il MIUR e la nascita del progetto per il Polo Tecnico Professionale Calzaturiero a Vigevano, con la missione di diffondere la cultura scientifica, tecnica ed economica e l'innovazione metodologica e organizzativa, e promuovere la ricerca applicata nel settore calzaturiero.



Assocalzaturifici
Via Monte Rosa, 21
20149 Milano
Tel. 02.43829.1
www.assocalzaturifici.it